

## **La storia della cooperativa**

La Cooperativa Sociale Padre Daniele Badiali ONLUS, si costituisce a Calolziocorte (LC) il 21/07/1999 per volontà di alcuni operatori con esperienza pluriennale nell'ambito sociale e da un processo di spin off dalla Cooperativa Sociale Don Bosco di Calolziocorte (LC).

L'idea della creazione di una nuova unità economica fu stimolata dalla constatazione che alcuni dei soggetti svantaggiati inseriti presso la cooperativa Don Bosco necessitassero un'assistenza più attenta e personalizzata e che la crescita imprenditoriale dell'organizzazione imponeva l'acquisizione di nuovi spazi lavorativi.

Nell'anno 2000 la cooperativa si è trasferita a Cisano Bergamasco (BG) dove tuttora opera tra le province di Bergamo e di Lecco.

L'obiettivo della cooperativa è l'accompagnamento al lavoro di persone svantaggiate. La cooperativa promuove in tal senso percorsi di orientamento e di formazione al lavoro atti ad indirizzare e a preparare la successiva collocazione dei candidati nel mondo del lavoro tradizionale collaborando con le strutture pubbliche del territorio (il Servizio per il Collocamento Mirato delle Fasce Deboli presente sul territorio lecchese e della Provincia di Bergamo) allo scopo preposte.

In cooperativa si adotta un metodo educativo basato sul rispetto della persona in quanto tale, indipendentemente dalla storia e dalle difficoltà in cui si trova e sulla responsabilizzazione individuale in rapporto al lavoro e alle sue regole.

La cooperativa si propone dunque quale ambiente che prepara le persone ad essere responsabili verso se stesse e verso gli altri, dove tutti debbano e possano dare un contributo lavorativo ed umano in rapporto alle possibilità individuali. In cooperativa non è ammessa la derisione e la sopraffazione, sono privilegiati i rapporti di gruppo e molta attenzione è posta in modo tale che non si creino rapporti viziati ed esclusivi considerati emarginanti.

La cooperativa Padre Daniele Badiali è gemellata con una casa famiglia per piccoli campesinos portatori di handicap. Questa casa si trova a S. Luis un paese indigeno collocato sulla Cordigliera Blanca in Perù; è stata fondata da Padre Daniele Badiali che fu parroco e da cui la cooperativa ha preso il nome e lo spirito educativo.

Alcune proposte educative fatte ai ragazzi in cooperativa contribuiscono a raccogliere fondi da inviare poi a quella missione a San Luis.

## **Lo scopo della cooperativa**

### La Mission della cooperativa

Come recita l'articolo 1 della Legge 8 novembre 1991, n. 381 che disciplina le cooperative sociali, la cooperativa ha lo scopo:

- di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana, all'integrazione sociale dei cittadini;
- di procurare ed offrire occasioni di lavoro ai soci nell'espletamento del compito sociale;
- del recupero della qualificazione umana, morale, culturale e professionale;
- dell'inserimento nel lavoro di soggetti di cui all'art. 4 della Legge 381/91.

La cooperativa per perseguire gli scopi statutari, svolge attività industriali e di servizio, finalizzate all'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate.

### I valori della cooperativa

La nostra cooperativa vuole essere un ambiente educativo basato su questi valori fondamentali:

- Rispetto del singolo individuo indipendentemente dalle sue capacità e del suo vissuto.
- Ricerca del bene comune ed individuale attraverso rapporti basati sulla sincerità e sulla serietà.

- Correzione degli errori sia comportamentali che relazionali ed anche lavorativi per una presa di coscienza individuale vera e costruttiva.
- Promozione dell'individuo nella sua globalità con proposte extra-lavorative di aggregazione e socializzazione tese a creare gruppo ed amicizia.
- Apertura a realtà missionarie come il gemellaggio in Perù con la casa dei bambini con handicap a favore della quale sono nate iniziative di sostegno ideale ed economico. Questa casa è stata chiamata "San Danielito" a ricordo di Padre Daniele a cui è dedicata anche la nostra cooperativa.

### La figura di Padre Daniele Badiali

Padre Daniele è stato un amico, che attraverso la carità e l'educazione ai giovani ci ha fatto capire che se non vogliamo educare solo a metà dobbiamo mettere "Dio al di sopra di tutto".

Padre Daniele nasce a Faenza in una famiglia contadina dove il lavoro scandisce la giornata, si diploma all'istituto di Agraria e svolge il servizio civile come obiettore presso la Parrocchia S. Giuseppe dove conosce l'Operazione Mato Grosso.

Decide di partire come volontario, va a Chacas, una missione sulle Ande dove è di aiuto a Padre Ugo De Censi (salesiano) fondatore ed anima dell'O.M.G.

Qui, affascinato dalla figura di Padre Ugo, matura il desiderio di diventare sacerdote. Torna in Italia ed entra in seminario, a Bologna nel 1991 diventa prete e viene mandato in Perù a S. Luis come Parroco.

Nella sua Parrocchia (composta da 60 villaggi campesinos) crea oratori, una scuola artigianale per l'intaglio artistico del legno, dove accoglie i ragazzi indios più poveri. Una delle opere più belle è la creazione di una casa per bambini portatori di handicap (oggi casa San Danielito), bambini accolti e curati con amore altrimenti destinati ad una vita poco più che animale.

Nel Marzo del 1997, mentre è di ritorno da un villaggio con altri volontari italiani e catechisti indigeni, la jeep su cui viaggiano viene bloccata da alcuni malviventi che cercano un ostaggio italiano. Una volontaria sta per scendere, ma Daniele si offre al suo posto e scende dalla jeep che riparte sotto la minaccia delle armi.

Nonostante l'intenzione degli amici di pagare il riscatto Daniele viene ucciso il 18 Marzo 1997.